

Il rettore a centrocampo nella sfida al Vaticano

Università e San Matteo con prof e medici contro la nazionale pontificia Si gioca domenica al Fortunati, il ricavato per acquistare macchine per Pediatria

06 novembre 2015



PAVIA. San Matteo e Università si sfideranno per la prima volta in un'amichevole contro la nazionale del Vaticano. Una partita di calcio all'insegna della solidarietà. Da una parte medici, infermieri e docenti universitari. Dall'altra sacerdoti, guardie svizzere, impiegati dello Stato del Vaticano. Al centro il cuore. Quello che ci metteranno tutti coloro che hanno deciso di giocare pensando a quei bimbi costretti a combattere quotidianamente contro la malattia. "Un goal per la pediatria" si tiene domenica alle 15, allo stadio Fortunati, l'ingresso è ad offerta libera e il ricavato servirà per acquistare apparecchiature specialistiche per il reparto diretto da Gianluigi Marseglia. Si tratta di strumenti per il monitoraggio delle attività vitali, come pressione arteriosa e frequenza respiratoria, di pazienti gravi che hanno necessità di controlli continui. Da qui l'appello alla città di intervenire numerosa.

«L'obiettivo dell'iniziativa – precisa Marseglia – è quello di fare qualcosa per il policlinico e per un reparto che è a disposizione della città, speriamo quindi che vi sia molta partecipazione». A dare il calcio d'inizio all'amichevole sarà il vescovo Giovanni Giudici. Poi in campo si sfideranno anche il rettore Fabio Rugge e il direttore generale del San Matteo Angelo Cordone. Ma anche i professori Filice, Benazzo, Poma, Svelto, Gaetani, Ragazzi. Ed è di pochi giorni fa la telefonata al professor Marseglia del Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin che «ha benedetto l'iniziativa, sottolineando la disponibilità del Vaticano a sostenere tutte le manifestazioni a favore dei bambini».

Quei bambini che conoscono la sofferenza della malattia e che occupano un posto privilegiato nel cuore di papa Francesco. «Delegazioni dei piccoli seguiti presso la nostra pediatria sono state ricevute dal Santo Padre che, in più occasioni, ha avuto con loro colloqui riservati», sottolinea il primario, ricordando il ruolo centrale avuto da Pietro Castellese, che da 30 anni gestisce lo spaccio Craal. E' stato lui a creare un ponte tra policlinico, ateneo e Vaticano. Ed è stato lui ad organizzare l'amichevole. «Avevo portato i bimbi da papa Francesco – racconta – e ho stretto rapporti di amicizia con alcune personalità del Vaticano a cui ho chiesto di partecipare a questa iniziativa. La nostra formazione è già pronta: il rettore Rugge giocherà come centrocampista, il professor Marseglia da attaccante, il direttore Cordone entrerà all'ottantesimo minuto e spero in un calcio di rigore o in una punizione». «Il goal da mettere a segno è reperire risorse per le apparecchiature mediche e aiutare i bambini con patologie acute di alta complessità», spiega il presidente Alessandro Moneta.

